



DICONO DI NOI



askanews

DI carburanti, Montanaro (Ancl): Bonus benzina sia sostegno non onere

Roma, 1 mar. (askanews) - *"Sul bonus benzina, previsto nella conversione del decreto carburanti, datori di lavoro e dipendentidovranno pagare i contributi. Il rischio, per non dire la certezza, considerato che il bonus viene concesso in base ad una libera scelta del datore di lavoro, è che non verrà più erogato. Per questo, l'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro chiede un intervento al ministro Giorgetti e ai partiti di maggioranza per valutare soluzioni diverse per fare in modo che questo intervento non sia un onere a carico di coloro che dovrebbero beneficiarne".* Lo dichiara il presidente dell'ANCL, Dario Montanaro in una nota. *"La misura serve (o per meglio dire serviva) a dare ai lavoratori delle somme aggiuntive al fine di fronteggiare le ulteriori spese di carburante. Le imprese e i professionisti che assistiamo - prosegue Montanaro - hanno fatto legittimo affidamento sulle assicurazioni del Governo. Aggiungendo gli oneri sociali, tale misura diventa un ulteriore ed eccessivo costo per le imprese. I Consulenti del Lavoro, considerato l'elevato costo della misura, non potranno sostenere l'utilità del provvedimento, considerata la perdita di disponibilità finanziaria legata al prelievo contributivo e al costo aziendale che si determina con la modifica proposta. Non si comprende, dunque, perché in relazione a una misura per fronteggiare il prezzo del carburante si ragioni in termini di incasso per lo Stato".*



DICONO DI NOI

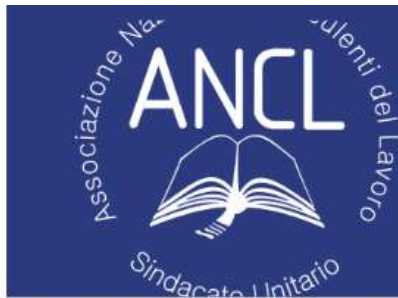


Libero Quotidiano.it

DECRETO CARBURANTI, MONTANARO (ANCL): BONUS BENZINA DOVEVA ESSERE SOSTEGNO NON ONERE PER IMPRESE E LAVORATORI

Roma, 1 marzo (Libero) - *“Sul bonus benzina, previsto nella conversione del decreto carburanti, datori di lavoro e dipendenti dovranno pagare i contributi. Il rischio, per non dire la certezza, considerato che il bonus viene concesso in base ad una libera scelta del datore di lavoro, è che non verrà più erogato. Per questo, l'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro chiede un intervento al ministro Giorgetti e ai partiti di maggioranza per valutare soluzioni diverse per fare in modo che questo intervento non sia un onere a carico di coloro che dovrebbero beneficiarne”.* Così, il presidente dell'Ancl, Dario Montanaro.

“La misura serve (o per meglio dire serviva) a dare ai lavoratori delle somme aggiuntive al fine di fronteggiare le ulteriori spese di carburante. Le imprese e i professionisti che assistiamo – prosegue Montanaro – hanno fatto legittimo affidamento sulle assicurazioni del Governo. Aggiungendo gli oneri sociali, tale misura diventa un ulteriore ed eccessivo costo per le imprese. I Consulenti del Lavoro, considerato l'elevato costo della misura, non potranno sostenere l'utilità del provvedimento, considerata la perdita di disponibilità finanziaria legata al prelievo contributivo e al costo aziendale che si determina con la modifica proposta. Non si comprende, dunque, perché in relazione a una misura per fronteggiare il prezzo del carburante si ragioni in termini di incasso per lo Stato”.



DICONO DI NOI



>> **Italpress**
Agenzia di Stampa

CARBURANTI: MONTANARO "BONUS DOVEVA ESSERE SOSTEGNO, NON ONERE"

ROMA (ITALPRESS) - "Sul bonus benzina, previsto nella conversione del decreto carburanti, datori di lavoro e dipendenti dovranno pagare i contributi. Il rischio, per non dire la certezza, considerato che il bonus viene concesso in base ad una libera scelta del datore di lavoro, è che non verrà più erogato. Per questo, l'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro chiede un intervento al ministro Giorgetti e ai partiti di maggioranza per valutare soluzioni diverse per fare in modo che questo intervento non sia un onere a carico di coloro che dovrebbero beneficiarne". Così, il presidente dell'ANCL, Dario Montanaro. *"La misura serve (o per meglio dire serviva) a dare ai lavoratori delle somme aggiuntive al fine di fronteggiare le ulteriori spese di carburante. Le imprese e i professionisti che assistiamo - prosegue Montanaro - hanno fatto legittimo affidamento sulle assicurazioni del Governo. Aggiungendo gli oneri sociali, tale misura diventa un ulteriore ed eccessivo costo per le imprese. I Consulenti del Lavoro, considerato l'elevato costo della misura, non potranno sostenere l'utilità del provvedimento, considerata la perdita di disponibilità finanziaria legata al prelievo contributivo e al costo aziendale che si determina con la modifica proposta. Non si comprende, dunque, perché in relazione a una misura per fronteggiare il prezzo del carburante si ragioni in termini di incasso per lo Stato".*



DICONO DI NOI



CARBURANTI: MONTANARO (ANCL), 'BONUS BENZINA DOVEVA ESSERE SOSTEGNO NON ONERE'



Roma, 1 mar. (Adnkronos) - Sul bonus benzina, previsto nella conversione del decreto carburanti, datori di lavoro e dipendenti dovranno pagare i contributi. Il rischio, per non dire la certezza, considerato che il bonus viene concesso in base ad una libera scelta del datore di lavoro, è che non verrà più erogato. Per questo, l'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro chiede un intervento al ministro Giorgetti e ai partiti di maggioranza per valutare soluzioni diverse per fare in modo che questo intervento non sia un onere a carico di coloro che dovrebbero beneficiarne. Ad affermarlo è il presidente dell'ANCL, Dario Montanaro. *"La misura serve (o per meglio dire serviva) a dare ai lavoratori delle somme aggiuntive al fine di fronteggiare le ulteriori spese di carburante. Le imprese e i professionisti che assistiamo - prosegue Montanaro - hanno fatto legittimo affidamento sulle assicurazioni del Governo".* "Aggiungendo gli oneri sociali, tale misura diventa un ulteriore ed eccessivo costo per le imprese. I Consulenti del Lavoro, considerato l'elevato costo della misura, non potranno sostenere l'utilità del provvedimento, considerata la perdita di disponibilità finanziaria legata al prelievo contributivo e al costo aziendale che si determina con la modifica proposta" evidenzia il presidente dell'ANCL. Montanaro aggiunge infine che *"non si comprende, dunque, perché in relazione a una misura per fronteggiare il prezzo del carburante si ragioni in termini di incasso per lo Stato".*



DICONO DI NOI



ANSA_{it}

Di carburanti: Ancl (consulenti), il bonus non sia un onere

ANSA) - ROMA, 01 MAR - *"Sul bonus benzina, previsto nella conversione del decreto carburanti, datori di lavoro e dipendenti dovranno pagare i contributi. Il rischio, per non dire la certezza, considerato che il bonus viene concesso in base ad una libera scelta del datore di lavoro, è che non verrà più erogato.*

Per questo, l'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro (Ancl) chiede un intervento al ministro Giorgetti e ai partiti di maggioranza per valutare soluzioni diverse per fare in modo che questo intervento non sia un onere a carico di coloro che dovrebbero beneficiarne". Lo afferma, in una nota, il presidente dello stesso sindacato professionale Dario Montanaro, a proposito del provvedimento varato nei giorni scorsi, alla Camera.



DICONO DI NOI



G

L'APPELLO DEI CONSULENTI DEL LAVORO: "IL BONUS BENZINA VA CAMBIATO"

(Il Giornale) Roma, 1 marzo. - La percentuale di bonus benzina da versare come contributo previdenziale non incontra i favori dell'Associazione nazionale consulenti del lavoro. I bonus benzina sono stati confermati anche per il 2023: si tratta di importi sui quali non sono previsti pagamenti di imposte ma per i quali, come emerge dal recente decreto carburanti, i lavoratori sono chiamati a pagare i contributi previdenziali. Non si tratta di benefit che vengono inseriti in busta paga ma di ticket che possono essere utilizzati solo presso le stazioni di servizio, anche per i veicoli elettrici. Hanno un valore massimo di 200 euro e costano il 30% sotto forma di contributi previdenziali, di cui un terzo è a carico del ricevente. Quindi, su un valore ipotetico di 100 euro, l'azienda paga 30 euro di contributi: 20 euro sono a carico suo e 10 del ricevente. Ma questa formula, prevista dal decreto carburanti sta incontrando la perplessità dell'Ancl, per voce del suo presidente Dario Montanaro.

"Sul bonus benzina, previsto nella conversione del decreto carburanti, datori di lavoro e dipendenti dovranno pagare i contributi. Il rischio, per non dire la certezza, considerato che il bonus viene concesso in base ad una libera scelta del datore di lavoro, è che non verrà più erogato", spiega Montanaro, che ora chiede un intervento al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e ai partiti di maggioranza per valutare soluzioni diverse, "per fare in modo che questo intervento non sia un onere a carico di coloro che dovrebbero beneficiarne". Montanaro sottolinea come la misura sia nata per fronteggiare il caro carburanti con somme aggiuntive a quelle della busta paga. "Aggiungendo gli oneri sociali, tale misura diventa un ulteriore ed eccessivo costo per le imprese. I Consulenti del Lavoro, considerato l'elevato costo della misura, non potranno sostenere l'utilità del provvedimento, considerata la perdita di disponibilità finanziaria legata al prelievo contributivo e al costo aziendale che si determina con la modifica proposta", prosegue il presidente dell'associazione, che conclude: "Non si comprende, dunque, perché in relazione a una misura per fronteggiare il prezzo del carburante si ragioni in termini di incasso per lo Stato".